



LA CHIESA DI SAN DALMAZZO

La chiesa di San Dalmazzo prospetta la via Garibaldi, con la facciata arretrata rispetto al filo della antica Doragrossa. Di questo edificio a pianta basilicale a tre navate si hanno notizie sin dal Mille. I frati ospitalieri di Sant'Antonio di Vienne la officiarono sin dal 1271, successivamente nel 1666 venne affidata ai Barnabiti (o Chierici Regolari di San Paolo) uno dei "nuovi ordini" sorti con la Controriforma, ad opera del futuro santo Antonio Maria Zaccaria (1502-1539). Nel 1703 i Barnabiti ricostruirono la facciata in stile barocco. Essa appare divisa verticalmente in tre parti da due grandi paraste, nella parte bassa vi sono due finestre binate laterali alla porta e al secondo comparto tre finestroni, essi ampliarono anche l'interno. Si predisposero in una serie di nicchie lungo le navate minori i nuovi altari laterali. Nella chiesa operò durante l'Ottocento il pittore Enrico Reffo che rappresentò nella navata centrale diverse figure di santi martiri e vergini, vedove e penitenti con la tecnica dell'encausto. Si tratta di un'antica tecnica pittorica applicata su muro, marmo, legno, terracotta, avorio con i pigmenti mescolati a cera, mantenuti liquidi con un braciere e stesi sul supporto con spatola o pennello e fissati a caldo con arnesi di metallo. Di pregio il pulpito in marmo di Carrara su cui è effigiato il parroco Filippo Montuoro che compì la grandiosa trasformazione del tempio. L'altare maggiore è sormontato da quattro colonne che sorreggono un baldacchino in marmo. Nella navata di destra si apre la cappella di San Paolo legata alla presenza dei Barnabiti, accanto all'immagine paolina vi sono quelle di San Carlo Borromeo che fu tra i primi a dimostrare fiducia per l'operato dello Zaccaria e di San Francesco di Sales, nel cui carisma i Barnabiti si riconoscono. Una cappella ricorda l'opera di san Leonardo Murialdo che nacque nei pressi della chiesa e che fu apostolo dei giovani operai dell'Ottocento industriale torinese. Una lapide posta sulla parete di sinistra ricorda che in questa chiesa diede prova della sua grande capacità di canto il futuro celebre tenore Francesco Tamagno.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.